**Rendo grazie a colui che mi ha reso forte,**

**Cristo Gesù Signore nostro**

*Proposta celebrativa per una giornata del malato*

**P** – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

**A** – Amen.

**P** – Il Signore Gesù, medico delle anime e dei corpi, insieme al Padre e allo Spirito santo, siano con voi.

**A** – E con il tuo spirito.

**P** – Sorelle e fratelli, Cristo con le sue parole illumina profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d’amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo.

**A** – Al dono di Gesù corrisponde il compito della Chiesa,

il compito di ognuno di noi, per portare sui malati

lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore.

*Canto*

**1L** – Dalla Prima Lettera a Timoteo. *(1Tm 4, 4-5.7-8)*

Ogni creazione di Dio è buona e nulla va rifiutato, se lo si prende con animo grato, perché esso viene reso santo dalla parola di Dio e dalla preghiera.

Allénati nella vera fede, perché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la vera fede è utile a tutto, portando con sé la promessa della vita presente e di quella futura.

**2L** – Ogni creazione di Dio è buona e nulla va rifiutato.

Questa Parola ci aiuta a considerare tutto ciò che esiste, che succede, che investe la nostra vita, come qualcosa che porta in sé un bene in potenza.

**3L** – Dio non vuole il male; non ci ha creati per il dolore; Dio ci ha creati per l’azione e la felicità. Queste due finalità: «azione e felicità». Nessuna situazione, per dolorosa ed affliggente che sia, possono essere a te precluse. Lascia che, con la pazienza, con la grazia, con la forza dello Spirito Santo, Cristo ti parli nell’anima e ti illumini. *(Beato Luigi Novarese)*

**A** – Per ricevere questa sapienza dobbiamo guardare il mondo,

le nostre situazioni, i nostri problemi, con gli occhi di Dio.

Riceviamo questa sapienza

quando cominciamo a vedere le cose con gli occhi di Dio,

ad ascoltare gli altri con gli orecchi di Dio,

ad amare col cuore di Dio e a valutare le cose con i valori di Dio. Amen. *(Papa Francesco)*

*canto*

**1L** – È bello prendere tutto con animo grato.

Questa Parola ci aiuta a comprendere e a scegliere i sentimenti più adatti per vivere con la sapienza di Dio in questo mondo.

**2L** – Desideriamo stare accanto a Cristo non come spettatori, ma imparando da lui che apostolato significa donazione ad un ideale, e lavoro interno ed esterno per realizzarlo nella.

Nell’apostolato il concetto della donazione di se stessi per il conseguimento di un ideale è uguale anto per i sofferenti quanto per i sani. Agli uni ed agli altri il compito di fare della propria vita, ovunque sia spesa, una testimonianza di fede. *(Beato Luigi Novarese)*

**3L** – Nella complessità della cultura in generale, occorre tenere in assoluta evidenza il comandamento supremo della prossimità responsabile. L’imperativo categorico è quello di non abbandonare mai il malato.

L’angoscia della condizione che ci porta sulla soglia del limite umano supremo, e le scelte difficili che occorre assumere, ci espongono alla tentazione di sottrarci alla relazione. Ma questo è il luogo in cui ci vengono chiesti amore e vicinanza, più di ogni altra cosa, riconoscendo il limite che tutti ci accumuna e proprio lì rendendoci solidali.

**A** – Ciascuno dia amore nel modo che gli è proprio:

come padre o madre, figlio o figlia,

fratello o sorella, medico o infermiere.

E se sappiamo che della malattia

non possiamo sempre garantire la guarigione,

della persona vivente possiamo e dobbiamo sempre prenderci cura:

senza abbreviare la sua vita,

senza accanirci inutilmente contro la sua morte.

Ci impegniamo a combattere tutto ciò che rende il vivere e il morire

più angoscioso e sofferto: il dolore e la solitudine. Amen. *(Papa Francesco)*

*canto*

**1L** – Tutto è reso santo dalla parola di Dio e dalla preghiera.

Questa Parola ci aiuta a comprendere la forza potente della preghiera e della vicinanza di Dio nelle nostre vicende.

**2L** – Grazie alla preghiera, alla sofferenza ed all’offerta quotidiana della nostra vita si può riequilibrare il mondo. Troppo presi dalle cose materiali, la preghiera ci spinge verso un apostolato più vivo, più vero, non solo fatto di parole ma di opere, ad agire per amore e con amore, sorretti dalla preghiera. *(Beato Luigi Novarese)*

**3L** – Il mondo ha bisogno di credenti che, con serietà e letizia, siano creativi e propositivi, umili e coraggiosi, risolutamente determinati verso la vita. La fonte di ispirazione per questa ripresa di iniziativa è la Parola di Dio, che illumina l’origine della vita e il suo destino.

Una teologia della Creazione e della Redenzione che sappia tradursi nelle parole e nei gesti dell’amore per ogni vita e per tutta la vita, appare oggi più che mai necessaria per accompagnare il cammino della Chiesa nel mondo che ora abitiamo. Essa dice che ognuno di noi è una creatura voluta e amata da Dio per se stessa, non solamente un assemblaggio di cellule ben organizzate e selezionate nel corso dell’evoluzione della vita. L’intera creazione è inscritta nello speciale amore di Dio per la creatura umana, che si estende a tutte le generazioni. *(Papa Francesco)*

**A** – O Madre, aiutaci a sviluppare gli “anticorpi”

contro alcuni virus dei nostri tempi:

l’indifferenza, che dice: “Non mi riguarda”;

la maleducazione civica che disprezza il bene comune;

la paura del diverso e dello straniero;

il conformismo travestito da trasgressione;

l’ipocrisia di accusare gli altri, mentre si fanno le stesse cose;

la rassegnazione al degrado ambientale ed etico;

lo sfruttamento di tanti uomini e donne.

Aiutaci a respingere questi e altri virus

con gli anticorpi che vengono dal Vangelo.

Fa’ che prendiamo la buona abitudine

di leggere ogni giorno un passo del Vangelo

e, sul tuo esempio, di custodire nel cuore la Parola,

perché, come un buon seme, porti frutto nella nostra vita. Amen. *(Papa Francesco)*

*canto*

**1L** – La fede porta con sé la promessa della vita presente e di quella futura.

Questa Parola ci aiuta a comprendere la nostra vita nel progetto d’amore di Dio Padre e ci rassicura che apparteniamo a lui dall’inizio alla fine.

**2L** – Avviciniamo i sofferenti andando piano piano fino vicino al suo cuore, per dire loro parole di luce e di misericordia e animarli alla fede.

La proclamazione della verità, della vacuità di una esistenza senza Dio, resa così inutile a sé e agli altri, la presentazione di un interrogativo preciso, a cui è necessario trovare risposte, è la metodologia che, a mio avviso, va usata. La fede non è radicata su una concezione filosofica, ma su Cristo, che dà luce e vita che trasforma.

L’accettazione del Vangelo rimane, oggi come ieri, il vero tesoro, la chiave della vera felicità, la verità decisiva dell’esistenza.

**3L** – Chiedo per la Chiesa e per voi la grazia di trovare nel fratello affamato, assetato, forestiero, spogliato di vesti e di dignità, ammalato e imprigionato, ma anche dubbioso, ignorante, ostinato nel peccato, afflitto, offensivo, scontroso e molesto, il Signore Gesù. E di trovare nelle piaghe gloriose di Gesù il vigore della carità, la beatitudine del seme che morendo dà la vita, la fecondità della roccia ferita da cui scaturisce acqua, la gioia di uscire da sé e andare nel mondo, senza nostalgie del passato ma con la fiducia ben riposta in Dio, creativi dinanzi alle sfide di oggi e di domani perché, l’amore è creativo all’infinito. *(Papa Francesco)*

**A** – Desideriamo essere sempre in cammino,

pronti a lasciarci sorprendere dallo sguardo del Signore

e dalla sua Parola.

Essa ci domanda piccolezza di cuore,

disponibilità piena e umiltà docile.

Ci sospinge alla comunione fraterna tra noi

e alla missione coraggiosa nel mondo.

Ci chiede di liberarci dai linguaggi complessi,

ci esorta a investire nella creatività dell’amore,

con la genuinità di un «cuore che vede». Amen. *(Papa Francesco)*

*canto*

**P** – Sorelle e fratelli, la carità non si accontenta delle buone abitudini del passato, ma sa trasformare il presente. Per questo, troviamo modalità per dare spazio e tempo ai poveri, ai nuovi poveri di oggi, ai troppi poveri di oggi, a fare nostri i loro pensieri e i loro disagi, perché un cristianesimo senza contatto con chi soffre diventa un cristianesimo disincarnato, incapace di toccare la carne di Cristo.

Per questo, preghiamo:

O Maria, mostrati a noi Madre di grazia e di misericordia.

Concedici, specialmente nella prova e nella tentazione,

di fissare lo sguardo sulle tue mani aperte,

che lasciano scendere sulla terra le grazie del Signore,

e di spogliarci di ogni orgogliosa arroganza,

per riconoscerci come veramente siamo:

piccoli e poveri peccatori, ma sempre tuoi figli.

Lasciaci mettere la mano nella tua

per essere ricondotti a Gesù, nostro fratello e salvatore,

e al Padre celeste, che non si stanca mai di amarci.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Il Presidente benedice l’assemblea e la celebrazione si conclude con un canto*